

REGISTRATO IL 26/06/1997-DEC/VIA/2802



Il Ministro dell'Ambiente

DI CONCERTO CON IL

MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 1993 n. 1464 di rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di una centrale idroelettrica da realizzarsi in Comune di Perugia, località La Nave, presentata dalla Vetreria Cooperativa Piegarese con sede in Piegaro, in data 24 ottobre 1996;

VISTO il parere formulato in data 15 gennaio 1997, dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Vetreria Cooperativa Piegarese;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

preso atto che la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante:

- la realizzazione di una centrale idroelettrica sul fiume Tevere in località La Nave, finalizzata a produrre energia elettrica per 3.914.000 Kwh/anno, con una potenza di impianto pari a 545 Kw;
- l'impianto è costituito da una traversa sul corso del fiume con una soglia fissa in calcestruzzo armato emergente dall'alveo per 6 metri e munita di un tagliere antisifonamento. Sulla soglia saranno installate 3 paratoie mobili a settore, di 11 m ciascuna di luce, sorrette e separate da pile in calcestruzzo. In riva sinistra è ubicata l'opera di presa;
- il canale di adduzione si sviluppa parallelo alla riva sinistra, ha una forma trapezoidale, è largo 10,50 m ed è lungo 255 metri. Alla fine del canale sono ubicate 2 camere libere per l'alloggiamento di altrettante turbine, accoppiate a motori asincroni;

GB

- l'impianto sfrutta un salto medio pari a 5,05 m (massimo 5,20 m) e funziona per portate derivate dal fiume fino ad un massimo di 20 m³/s, con un valore di portata media turbinabile annuale pari a 11 m³/s. La restituzione dell'acqua avviene circa 300 m a valle dello sbarramento;
- l'opera include uno stramazzo fisso che è adibito a scala per la risalita dei pesci;
- sempre in riva sinistra del fiume, poco distante dal fabbricato turbine, è prevista la realizzazione della sala quadri e delle cabine ENEL;

osservato che:

- l'opera determina un innalzamento del livello idrico nel fiume che si propaga per circa 2 Km a monte, generando un allargamento dello specchio d'acqua. Gli effetti dell'opera si risentono, pertanto, nel tratto del fiume a monte, dove la vegetazione ripariale è rigogliosa e ricca di specie;
- la Vetreria Cooperativa Piegarese con tale opera intende far fronte all'elevato consumo di energia elettrica utilizzato per la produzione vetraria. Infatti il processo produttivo prevede l'utilizzo di 2 forni elettrici per la produzione del vetro che insieme ad altri strumenti, sempre elettrici, determinano un consumo annuo di circa 28.000.000 Kwh;
- la realizzazione di questa centralina idroelettrica fa parte di un più ampio progetto che prevede la realizzazione, nel tempo, di altri impianti analoghi che nei programmi del Proponente dovrebbero produrre circa 13.000.000 Kwh;
- nell'Alta/Media valle del Tevere già esiste un piccolo impianto idroelettrico ed è quello sito in località Villa Pitignano a valle dell'opera in progetto. Nello stesso tratto del fiume sono in corso diverse iniziative per realizzare impianti simili per sfruttare il potenziale idroelettrico. Per alcune di queste iniziative si è in fase di studio, per altre è stata presentata domanda di concessione di derivazione d'acqua. Altri progetti sono stati abbandonati o momentaneamente accantonati;

valutato che:

- il dettaglio del progetto di massima relativo alle opere di regolazione e produzione non è tale da permettere di analizzare compiutamente gli impatti ambientali. In particolare si fa riferimento al canale di adduzione, alla scala di risalita dei pesci, alla sagomatura delle sponde e del letto del fiume a valle della traversa, all'inserimento di queste opere nell'ambiente circostante e alla sistemazione di tutta l'area;
- mancano nello studio di impatto ambientale i necessari elementi di valutazione riguardanti: l'innalzamento del livello del fiume, l'aumento delle superfici di sponda bagnata, l'indicazione dei tratti di fiume soggette ad eventuali esondazioni determinate dai deflussi relativi alle piene eccezionali nel tratto del fiume a monte dell'opera;
- il regime dei deflussi a monte dell'opera non è ancora quantificato a causa delle iniziative di regolazione delle acque (diga di Montedoglio, diga del Carpina) e dei relativi programmi di irrigazione non ancora definiti;
- non sono stati forniti dati di sufficiente approssimazione sul bilancio idrico nelle sezioni del fiume in corrispondenza delle opere di regolazione di cui al punto precedente e in corrispondenza della progettata centrale;

LB



Il Ministro dell'Ambiente

- la vegetazione non è stata sufficientemente caratterizzata e analizzata, non sono state eseguite indagini specifiche sul sito del progetto;
- per l'analisi della fauna ittica, lo studio si limita a riportare alcune considerazioni generiche riprese dalla Carta Ittica Regionale;
- la realizzazione dello sbarramento creerà per il tratto a monte un accumulo idrico con una modificazione del corpo idrico da lotico (fluviale) a lenticolo (lacuale). Questo aspetto non è stato sufficientemente analizzato sia in relazione agli effetti sulla fauna ittica e sulla vegetazione ripariale sia in relazione agli effetti relativi all'inquinamento delle acque;
- l'area ricade nelle immediate vicinanze di un ambito indicato come di particolare interesse naturalistico-ambientale nel Piano Urbanistico Territoriale Regionale;
- il canale di adduzione dalla presa alle turbine per le sue dimensioni di progetto (lunghezza: 255 m, larghezza: 10,50 m) crea notevoli impatti sul paesaggio circostante;
- il fiume subirà un notevole impatto per il lungo tratto di interruzione del deflusso naturale (300 metri dalla presa alla restituzione);
- questo ultimo impatto sarebbe solo in parte mitigato dal rilascio a valle dello sbarramento del deflusso minimo vitale;
- l'impianto genera solo una piccola quantità di energia mentre l'opera nel suo insieme crea un notevole impatto considerato il contesto paesaggistico in cui va ad inserirsi;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere negativo in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

VISTA la nota della Regione Umbria del 2 luglio 1996 in cui si esprime un parere positivo a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- l'area in cui si inserisce l'opera proposta ricade in parte in zona di particolare interesse agricolo, così definita nel P.R.G. del Comune di Perugia e come tale deve essere salvaguardata;
- l'invaso artificiale che viene a determinarsi lungo il corso del fiume Tevere avrà una lunghezza di circa Km. 2 a partire dall'opera di sbarramento, con una lama d'acqua di ml 3.90 di profondità massima. E' necessario in sede di progetto esecutivo verificare in sponda sinistra, a monte ed a valle dello sbarramento, la natura e la composizione dei terreni nonché la loro permeabilità e la presenza in zona di paleoalvei del fiume stesso, al fine di accertare il livello della falda idrica in caso di vaso pieno (condizione che si verifica per la gran parte dell'anno) per evitare intersezione della falda stessa con il franto di coltivazione e non danneggiare le colture limitrofe, erbacee ed arboree presenti; lo studio dovrà essere debitamente corredato da indagini geotecniche in situ e di laboratorio anche al fine di controllo del comportamento dell'opera nel suo insieme e in rapporto ai terreni limitrofi, evitando la circolazione delle acque da monte a valle dello sbarramento;
- la realizzazione del canale di adduzione alle turbine provoca una interruzione al normale deflusso delle acque di superficie e di drenaggio sotterraneo dei campi circostanti, probabilmente alimentato anche dalle acque provenienti dall'invaso. Tale deflusso deve essere assicurato anche successivamente alla realizzazione dei lavori con la posa in opera di appositi dreni sotto il canale che convogliano le acque nel fiume, ovvero con altro intervento che porti allo stesso risultato;
- nella parte destra, in presenza di una sponda naturale più elevata di circa 2 metri di quella in sinistra, non dovrebbero sussistere i problemi di innalzamento della falda e della sua influenza negativa sulle coltivazioni. Occorre invece accertare puntualmente, con apposita relazione

GB

geologica-geotecnica, la stabilità del versante, che ha una acclività abbastanza elevata, in presenza di falda idrica più alta, in funzione del tipo di terreno presente che sembra avere una elevata percentuale di sabbia. In tale area potrebbero essere innescati fenomeni franosi con gravi irreparabili danni ai terreni agricoli sovrastanti, nonché alle costruzioni ed agli insediamenti rurali. Se del caso dovranno essere previste le opportune opere di sostegno e di consolidamento in sponda destra del fiume Tevere;

- non è stata predisposta una carta che evidenzi le tipologie vegetazionali attualmente presenti;
- non è indicata l'estensione della formazione riparia che è necessario eliminare per l'esecuzione dell'intervento, né dalla fascia posta a monte dello sbarramento in cui il piede delle piante verrà a trovarsi inferiormente alla quota raggiunta dall'acqua;
- non sono state valutate le possibili conseguenze sulla vegetazione posta a valle dello sbarramento, nel tratto compreso fra quest'ultimo e il punto di rilascio dell'acqua incanalata, a causa della minore quantità di acqua che sarà presente a seguito della realizzazione dell'intervento;
- non sono indicate adeguatamente le specie, le quantità e le modalità di impianto previste nei lavori di risistemazione a verde degli argini e delle zone attigue alle strutture previste;
- non è specificato a quale tipologia di piante vada applicata la distanza di impianto indicata (1 metro). A riguardo si fa presente che la stessa è adeguata per le specie arbustive ma è oltremodo sottodimensionata per le specie arboree, specialmente se, come indicato nella relazione, non si intendono eseguire successivi interventi di diradamento;
- l'abbattimento della vegetazione ripariale dovrà essere limitato all'area di sedime dello sbarramento e di immissione del canale nel fiume Tevere;
- le strutture metalliche visibili, (paratoie, parapetti, ecc.) dovranno essere verniciate di colore verde-giallastro;
- la nuova cabina elettrica dovrà avere un'altezza non superiore a metri 8; per la sua costruzione l'uso dei materiali tradizionali locali è da preferire alla struttura prefabbricata, inoltre il manufatto dovrà essere esternamente tinteggiato di un colore delle terre naturali e dovrà avere copertura con falde inclinate a manto in laterizio;
- la strada di accesso dovrà essere prevista a sinistra del canale;
- lungo i tratti interessati dallo sbarramento e dall'immissione del canale nel fiume e intorno alla nuova cabina dovranno essere reimpiantate specie autoctone tipiche ad un interasse non superiore a metri 6;
- lungo la recinzione esterna del canale (scoperto) dovranno essere messe a dimora specie vegetali rampicanti;
- rinverdire la parte superiore dei muri di contenimento spondale e delle scogliere con essenze tipiche fluviali;

VISTO il parere del Ministero dei beni culturali e ambientali del 6 giugno 1996, con cui si esprime parere contrario alla richiesta di valutazione di impatto ambientale in quanto:

- l'area è sottoposta a tutela ex art. 1 lett. "b" e "c" della legge 431/1985, di cui alla delibera della G.R. n. 7131 del 29.09.1995;
- l'area fluviale interessata dal progetto è attualmente di grande valore ambientale e paesaggistico, con vegetazione ripariale di alto fusto in buono stato vegetativo;
- il progetto, prevede uno sbarramento di forte impatto paesaggistico e i lavori andrebbero ad interessare anche zone coperte da ricca vegetazione di grande interesse ambientale;

GB



Il Ministro dell'Ambiente

- si andrebbe poi a formare un ulteriore sbarramento del fiume Tevere (già interessato da numerose dighe che ne hanno fortemente diminuito la portata con conseguenze dannose per l'intero corso), sbarramento che, con tutta probabilità, andrebbe ancora a modificare con esiti negativi il restante corso a valle del fiume;

preso atto che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

ESPRIME

giudizio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto dell'impianto idroelettrico da realizzarsi in Comune di Perugia (PG), località la Nave, presentato dalla Vetreria Cooperativa Piegarese;

DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato alla Vetreria Cooperativa Piegarese, al Ministero dei lavori pubblici, al Ministero dell'industria ed alla Regione Umbria, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 26 GIU. 1997

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

**IL MINISTRO PER I BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI**